

ETICA E DIRITTI
LE MANIFESTAZIONI

LE ASSOCIAZIONI «Le coppie sposate sono 10 milioni, la maggioranza silenziosa del Paese: si ritroveranno per farsi ascoltare dalla politica»

Famiglia, il duello dei cortei

«A San Giovanni in centomila»

*Cattolici, a Roma con tremila pullman. Parteciperà anche Andreotti
Con Pannella al sit-in del «Coraggio laico» Fo e Cristicchi. Ministri divisi*

ROMA — Dodici maggio, il giorno delle due piazze. Quella del Family Day e quella della contromanifestazione «Coraggio Laico». Da una parte piazza San Giovanni, storico luogo di raduno che ha fatto da sfondo anche alle rivendicazioni dei sindacati e dei lavoratori. Dall'altra piazza Navona, tradizionalmente utilizzata per le iniziative antiproibizioniste e libertarie dei radicali, che insieme alla Rnp e allo Sdi, oggi festeggiano i trent'anni della vittoria dei «No» al referendum sul divorzio.

«Saremo centomila» continuano a dire prudenzialmente gli organizzatori del Family Day, che durante la conferenza stampa organizzata dietro il megapalco di San Giovanni indossano i cappellini colorati di sicurezza, visto che la struttura è ancora in costruzione. Eppure annunciano che le associazioni che hanno aderito hanno raggiunto quota 450. Da giorni «in tutt'Italia», si lamentano i militanti dell'altra piazza, sulle frequenze di *Radio Radicale*, «non si riesce più a trovare un pullman libero».

«Sarà un successo se saremo ventimila» precisano dal loro quartier generale, i rosapugnist,

il cui cantiere di partecipanti e di aderenti però ormai è strapieno di personalità, intellettuali, attori, artisti, come il cantante Cristicchi, vincitore di Sanremo. E anche i ministri Pecoraro Scanio, Mussi e, naturalmente, Bonino. «Vorrei che le due piazze dialogassero», ha commentato il ministro Bindi.

Una manifestazione nazionale per la famiglia probabilmente si farà anche in futuro. E quello sarà il giorno, sostengono gli organizzatori del Family Day, in cui il «popolo dei senza voce», «la vera maggioranza silenziosa del Paese (le famiglie sono dieci milioni)» si ritroveranno per farsi ascoltare dal mondo della politica e dal paese. La bocca dell'enorme palco di piazza San Giovanni accanto alla scritta Family Day (in blu) sorregge infatti (in nero) le quattro cifre di quest'anno: 2007. Come ad annunciare che nel 2008 i promotori contano di fare il bis. Forse oltre la metà degli eletti al Parlamento — quindi una maggioranza trasversale — sarà presente a San Giovanni. Tutta l'Udc (con Casini e Cesa), una buona fetta della Margherita (in testa i teodem, con il ministro Fioroni, e la finale

benedizione di Rutelli), alcuni dell'Idv (per Di Pietro «siamo tutti figli di Maria»). L'Udeur, capitana dal ministro Mastella. Gran parte di Forza Italia (ma Biondi e Rivolta saranno coi radicali e Cicchitto non andrà a San Giovanni) e tutta An. Fini ha ripetuto che «la manifestazione non è ossequio ai dettami della Chiesa» e solo questa mattina deciderà. Resta fino all'ultimo anche l'incognita Berlusconi, che desidera andare, ma vuole pure evitare «strumentalizzazioni». A differenza di piazza Navona, in ogni caso, i politici al Family Day, resteranno in platea. Sul palco ci saranno solo famiglie, marito, moglie e bambini. Una coppia sposata da venticinque anni e una da venti giorni, due fidanzati che lo vorrebbero, ma non riescono a sposarsi, e due che, pure senza un lavoro fisso, hanno scommesso sul futuro, e lo hanno fatto. Per Rizzo del Pdc, «non sono certo i Dico i nemici della famiglia: la precarietà del lavoro è il vero diavolo che mina il futuro delle nuove generazioni».

M. Antonietta Calabrò

* LE LETTERE

di C. Mastella e di R. Bindi
nelle Opinioni

L'ALTRA PREVISIONE

*Dal quartier
generale della Rosa
nel pugno: «Sarà
un successo se
saremo ventimila»*

